

Btp, spread, crescita: dati allarmanti

Arranca la vendita dei buoni del tesoro, sale lo spread a livelli sempre più alti, frena il Pil mettendo il Governo di fronte al rischio di perdere la battaglia con l'Unione europea sulla manovra



Dopo il contratto un Governo d'emergenza

di ARTURO DIACONALE

È chiaramente priva di qualsiasi ragionevolezza la tesi di Luigi Di Maio secondo cui ciò che non è previsto nel contratto di governo è un problema inesistente. La vita delle persone e quella della società è di divenire continuo. E pensare di bloccare in un accordo di tipo contrattuale il corso naturale degli eventi è del tutto privo di senso.

Ma Di Maio ed il gruppo dirigente del Movimento Cinque Stelle non sono degli sciocchi. Sanno perfettamente che il sacro testo contrattuale di cui il Premier Giuseppe Conte è divenuto il supremo custode non può imbrigliare la realtà. E se hanno fatto appello alla sacralità del documento per bloccare la sortita di Matteo Sal-

vini sulla questione dei rifiuti, è solo per dimostrare al proprio elettorato di non essere succubi del leader leghista...

Continua a pagina 2



Balle sovraniste

di CLAUDIO ROMITI

Mi sembra fuor di dubbio che buona parte del consenso di Lega e Movimento 5 Stelle si fonda su una buona dose di illusioni, di efficace propaganda e, sopra ogni cosa, su una colossale balla in merito

alla cosiddetta Europa matrigna.

Una Europa che viene rappresentata come un'unica entità politica, perennemente ostile al Paese di Pulcinella e di Arlecchino, gestita arbitrariamente da ottusi eurocrati.

Continua a pagina 2



QATAR

di ROCCO SCHIAVONE

“Si vede che il Qatar paga meglio dell'Arabia Saudita”. Negli ambienti diplomatici della Farnesina la vicenda di questa visita di Stato a sorpresa dell'emiro Tamim bin Hamad al-Thani che sarà ricevuto in pompa magna dal capo dello Stato Sergio Mattarella viene commentata così.

E la battuta ha un senso: al-Thani viene accolto da noi come una madonna pellegrina negli stessi giorni in cui arriva dal Qatar la conferma dell'uccisione del suo principale oppositore politico. Con-

Ucciso a Doha il principale oppositore dell'emiro

dannato a morte dopo una fatwa che risale addirittura ad anni orsono emessa da un imam dei Fratelli Musulmani, quelli sponsorizzati e finanziati dal Qatar per anni nella guerra contro Israele e l'Occidente. Un po' come programmare la visita di Bin Salman dell'Arabia Saudita proprio ora che è travolto dalle polemiche sui mandanti dell'omicidio di Jamal

Ahmad Khashoggi. Scrive Almaghrebiya, giornale

che fa riferimento alla ex deputata di Forza Italia Souad Sbai, che Khalid Al-Hail sarebbe stato eliminato pochi giorni fa in un carcere segreto a Doha. Cioè la capitale del Qatar. E spiega il movente del suo assassinio: “Al-Hail, un uomo d'affari che viveva in esilio a Londra, fondatore e presidente del Partito Democratico Nazionale del Qatar (Qndp), che so-



stiene una monarchia costituzionale nell'emirato. Nel 2010, Al-Hail ha contribuito a formare il movimento di soccorso giovanile del Qatar. Nel 2014, lo stesso Al-Hail dichiarò che il movimento era arrivato a 30mila supporters. Nello stesso anno, Al-Hail dichiarò di essere in possesso di più di 9mila documenti che dimostrano la corruzione della famiglia reale del Qatar, e quel punto Yusuf al-Qaradawi, la guida spirituale dei Fratelli Musulmani, emise una fatwa contro di lui.

Tutto chiaro, quindi. Salvo il perché di questa visita di Stato in Italia alquanto inopportuna di questo emiro che in passato ha finanziato il terrorismo islamico e l'Isis.

segue dalla prima

Dopo il contratto un Governo d'emergenza

...e di essere capaci di rendere la pariglia allo scomodo e brutale alleato difendendo senza cedimenti i propri principi fondanti.

Quella che si è consumata nei giorni scorsi è stata, dunque, una semplice scaramuccia tra contraenti di un patto che incomincia a stare stretto ad entrambi. Ai leghisti sul tema dei termovalorizzatori, ai grillini sul Decreto sicurezza. Il ritmo e l'intensità con cui si consumano simili scaramucce sono però in sensibile aumento. Il ché per un verso annuncia l'imminente apertura della campagna elettorale per le elezioni europee e per l'altro lascia intendere che le scaramucce presto o tardi diventeranno una guerra senza esclusione di colpi dagli effetti dirompenti sugli

equilibri politici del Paese.

L'ipotesi di elezioni anticipate in contemporanea con il voto europeo non è affatto peregrina. Così come non è del tutto improbabile che di fronte alla prevedibile contrarietà del Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere si possano creare in Parlamento le condizioni per la formazione di un Governo di massima emergenza per la salvezza della Repubblica.

Fino ad ora si è sempre ragionato sulle due ipotesi alternative o di un Governo formato da Cinque Stelle e Partito Democratico o di un nuovo centrodestra sostenuto da transfughi grillini. Ma l'esplosione dell'Esecutivo giallo-verde sarebbe talmente distruttiva da rendere impossibili sia il primo che il secondo scenario. L'unica strada percorribile, oltre quella di elezioni anticipate da celebrare in un clima da "tutti a casa", sarebbe quella del Governo d'emergenza

aperto alle forze più responsabili.

Per questo va tenuto d'occhio il prossimo congresso del Pd. Che potrebbe anche portare alla formazione di gruppi di "responsabili" distinti e separati da quelli della sinistra più ortodossa. Il contratto non lo prevede, ma il problema di quanto accadrà dopo che l'intesa giallo-verde sarà saltata si pone e va affrontata per tempo.

ARTURO DIACONALE

Balle sovraniste

...In questa raffigurazione fantastica, poi, si vorrebbe far passare il concetto secondo il quale gli stessi ottusi eurocrati, al servizio di più o meno occulti poteri forti, affamerebbero l'Italia, imponendo una presunta austerità che starebbe letteralmente svuotando gli immensi forzieri del nostro ricchissimo Paese.

Da qui la necessità di una forte reazione popolare, incarnata da un Governo il quale, per bocca dei suoi due principali protagonisti, promette di alzare insuperabili barricate nei confronti di chi, dalle comode poltrone di Bruxelles, vorrebbe impunemente saccheggiare la terza economia europea.

Eppure, con un minimo di raziocinio ci vorrebbe poco per smascherare una simile scemenza che, soprattutto da quando siamo entrati volontariamente in rotta di collisione con i nostri partner comunitari, Luigi Di Maio e Matteo Salvini si affannano a predicare in ogni angolo della Penisola senza soluzione di continuità. Basterebbe riflettere sul fatto che i succitati eurocrati non esistono, in quanto trattasi di politici di altri Paesi eletti allo stesso modo dei nostri due vicepremier, per incominciare a schiarirsi le idee. Inoltre, e questo mi sembra l'argomento più efficace per smontare le balle spaziali di leghisti e grillini, la dicotomia Italia/Europa risulta essere più falsa dell'ottone. Infatti, noi facciamo semplicemente parte di una sorta di condominio di Stati in cui, elemento non irrilevante, la maggioranza, 19 su 27, condividono la stessa moneta. Ciò significa che le decisioni sulle grandi questioni, come ad esempio quelle che attengono alla necessaria disciplina di bilancio per restare all'interno dell'Euro, godendone appieno i vantaggi, rappresentano il frutto di un continuo confronto politico tra i membri della stessa Comunità. Un confronto che deve necessariamente portare ad una accettabile composizione dei tanti interessi nazionali sul tappeto. Ovviamente, su questo punto credo che occorra essere molto chiari, di fronte ad uno Stato fondatore come l'Italia, che proprio per questo ha attivamente partecipato sin dagli albori alla stesura di tutti i trattati che regolano l'Unione europea, il quale pretenderebbe di continuare a spendere e spendere per puri motivi di consenso elettorale, condividendone i costi e i rischi con il resto della Comunità, il risultato appare scontato sin da subito: un secco e unanime rifiuto, determinando un sostanziale isolamento del nostro disgraziatissimo Paese.

E la prova provata che non sono i mitici eurocrati a sbarrarci il passo verso l'Eldorado della spesa corrente gettata dagli elicotteri la sta offrendo la surreale capacità dell'Esecutivo dei miracoli nell'esser riuscito a compatte in un unico fronte a noi ostile tutti i nostri 26 partner, nessuno escluso. Occorre infine ricordare, a beneficio di chi avesse ancora qualche dubbio circa la natura favolistica delle tesi antieuropee dei partiti al potere, che i membri più ostili alla linea italiana della spesa facile sono proprio quei Paesi periferici come l'Irlanda, il Portogallo, la Spagna e la Grecia, che per rimettersi in carreggiata hanno concordato con Bruxelles enormi sacrifici e che oggi, secondo i nostri geni della lampada, dovrebbero far finta di nulla nei confronti della solita Italiotta delle cicale.

Certamente a girarsi dall'altra parte non ci pensano affatto neppure i mercati finanziari, visto che mentre finisco di scrivere codesto articolo lo spread sta sfiorando i 330 punti. Ma questa è tutta un'altra faccenda.

CLAUDIO ROMITI

L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati
nella gestione di contenuti digitali,
gestione delle informazioni
e gestione documentale.

Realizzazione di piattaforme
informative dedicate per soluzioni
utili, semplici, innovative
e dai costi contenuti.

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA
Telefono: [+39] 06.83658666
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione srl

L'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00